



11/9/1927. Biglietto postale 30 cent serie michetti integrato a 60 cent spedito in espresso indirizzato in fermo posta. Dal 16/8/1927 la tariffa lettera/biglietto era stata portata a 50 cent dai precedenti 60 cent. Il mittente probabilmente non ne era a conoscenza mentre potrebbe aver indicato il fermo posta senza affrancatura intenzionalmente. Dal testo si evince che a scrivere era il figlioletto di persona che viaggiava per lavoro e quindi probabilmente informato sulla possibilità di avere il fermo posta per i documenti spediti in espresso senza pagamento della tassa altrimenti dovuta. Tariffa:

- lettera/biglietto 50 centesimi
- servizio espresso 1,25 lire
- servizio fermo posta non dovuto



14/10/1927. Lettera primo porto spedita in espresso indirizzata in fermo posta da Fiumicino a Roma . La lettera venne affrancata in difetto di 5 centesimi e sebbene sottoposta a vari passaggi nessuno rilevò l'errore, forse anche perchè l'importo di affrancatura soddisfaceva comunque anche la carenza nel porto lettera. All'arrivo a destinazione la busta venne messa a disposizione in fermo posta come da timbro al retro "Roma distribuzione – fermo posta" senza applicazione di tassa per il servizio in quanto già ottemperata dall'importo per il servizio espresso. Tariffa:

- lettera primo porto 50 centesimi
- servizio espresso 1,25 lire
- servizio fermo posta non dovuto



19/7/1923. Lettera doppio porto raccomandata espresso spedita da Agnano Pisano a Cortina d'Ampezzo e indirizzata in fermo posta. Essendo stata spedita obbligatoriamente allo sportello dell'ufficio postale in quanto raccomandata, la busta come da disposizioni del 1922* non venne tassata per il servizio richiesto dal mittente di fermo posta né in partenza tanto meno al suo arrivo.

Da notare che l'addetto postale che ricevette la busta se ne guardò bene dall'avvisare il mittente dell'inutilità dell'affrancatura per espresso dal momento che tale servizio sarebbe stato annullato dalla consegna in fermo posta e durante il trasporto la busta non avrebbe avuto alcuna accelerazione. Tariffa:

- lettera secondo porto 1 lira (50 centx2)
- servizio espresso 60 cent.
- servizio raccomandata 50 cent.
- servizio fermo posta non dovuto

* disposta l'esenzione del diritto fermo posta in caso di corrispondenze affrancate per espresso logicamente ritenendosi che in detti casi non viene a mancare la parte principale e più costosa del servizio, quello del recapito a domicilio per mezzo di appositi fattorini

Ecco un caso, forse, più unico che raro.



3/2/1926. Da Napoli a Cerignola. La lettera fu spedita via Posta Pneumatica da Napoli Centro e avviata con il servizio accessorio dell'Espresso, vedi apposito francobollo speciale, e con il pagamento, effettuato dal mittente, del servizio di Fermo Posta una volta giunta a destinazione. La cosa che rende la busta forse unica è il fatto che lo stesso mittente abbia richiesto, e pagato, per i due servizi accessori per "accelerare" al massimo del possibile la consegna della missiva e contemporaneamente abbia pagato la prevista tassa per trattenere la lettera presso l'ufficio postale per un successivo ritiro del destinatario.

Tariffa:

- lettera primo porto 60 centesimi
- servizio espresso 70 centesimi
- servizio posta pneumatica 20 centesimi
- servizio fermo posta pagato dal mittente 20 centesimi





20/10/1936. Lettera spedita dall'Ambulante Foggia-Roma per Napoli. La missiva fu affrancata per il servizio accessorio dell'espresso e nell'indicazione dell'indirizzo del destinatario fu indicato il Fermo Posta. Al suo arrivo la busta venne movimentata dall'ufficio Napoli Ferrovia via Posta Pneumatica, come previsto dai regolamenti, per una pronta consegna, all'ufficio ricevente dove venne tassata per il servizio di Fermo Posta al suo ritiro da parte del destinatario.

Tariffa:

- lettera primo porto 50 centesimi
- servizio espresso 1,25 lire
- servizio fermo posta pagato dal destinatario 25 centesimi

